



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI BERGAMO



REGOLAMENTO SEZIONALE

Approvato dal Consiglio Direttivo Sezionale il 23 dicembre 2013

Ratificato dal Consiglio Direttivo Nazionale l'11 gennaio 2014



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI BERGAMO

Regolamento Sezionale

Approvato dal Consiglio Direttivo Sezionale il 23 dicembre 2013

Ratificato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 11 gennaio 2014

PREMESSA

L'Associazione Nazionale Alpini (in seguito denominata A.N.A.) è una associazione d'arma, fondata nel 1919, che opera anche nel volontariato, senza scopi di lucro, ha sede in Milano via Marsala 9.

La Sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) è stata costituita il 3 luglio 1921 e risponde ai requisiti di cui agli articoli 20 e 21 dello Statuto dell'A.N.A..

La Sezione ha sede in Bergamo via Gasparini N° 30.

Il presente Regolamento è stato redatto ed approvato ai sensi dell'art. 24 dello Statuto dell'A.N.A.

COSTITUZIONE E SCOPO

Articolo 1

La Sezione ha il compito di realizzare direttamente e tramite i Gruppi, che ne costituiscono la struttura locale, la vita dell'Associazione nelle sue varie manifestazioni, secondo gli scopi indicati nell'art. 2 dello Statuto dell'A.N.A. che, senza fini di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri Soci.

EMBLEMI DELLA SEZIONE

Articolo 2

L'emblema ufficiale della Sezione è il Vessillo e quello del Gruppo è il Gagliardetto e devono essere conformi ai modelli statuari.

In ogni manifestazione in cui interviene il Vessillo, i componenti il C.D.S. (Consiglio Direttivo Sezionale) hanno il dovere di presenziare, i Capigruppo hanno il dovere di far intervenire il proprio Gagliardetto, ed i Soci di intervenire.

Lo svolgimento delle cerimonie avverrà secondo le procedure definite dal C.D.N. (Consiglio Direttivo Nazionale) in apposita "libretta" (cerimoniale) allegata al Regolamento Nazionale, nonché alle disposizioni della Sezione.

Articolo 3

Il Vessillo interviene a tutte le manifestazioni indicate come nazionali e sezionali nel calendario che il C.D.S. predispone all'inizio di ogni anno sociale.

L'intervento del Vessillo e dei Gagliardetti ad altre manifestazioni nei modi previsti dall'articolo 4 del Regolamento per l'esecuzione dello Statuto (Regolamento Nazionale), così come la designazione dell'alfiere, sono decisi, di volta in volta, rispettivamente dal Presidente Sezionale per la Sezione e dai Capigruppo per i Gruppi.

La scorta del Vessillo è costituita dal Presidente, dai Vice Presidenti e dai membri del C.D.S. Quando ciò non sia possibile il Vessillo viene scortato da almeno un componente del C.D.S., salvo diverse disposizioni impartite dal Presidente o suo delegato di volta in volta.

AMMISSIONE A SOCIO

Articolo 4

La domanda di ammissione a Socio ordinario ai sensi dell'art 4 dello Statuto, firmata dal Capogruppo, è redatta sul modulo fornito dalla Sezione ed è corredata dalla necessaria documentazione in originale (congedo rilasciato da un Reparto Alpino o foglio matricolare o certificato dell'esito di leva rilasciato dal Comune) per visione, oppure in copia dell'originale. La domanda potrà essere presentata anche con il modulo di autocertificazione previsto dall'art. 6 del Regolamento Nazionale.

Resta ferma, in ogni caso, la possibilità per la Sezione di chiedere ai competenti uffici copia della documentazione originale. Per tale motivo il richiedente sottoscriverà apposita delega alla Sezione o a suo delegato, per poter accedere agli archivi dei distretti militari.

Con la sottoscrizione della domanda di ammissione il Socio dichiara di aver letto e di accettare, senza riserva alcuna e ad ogni effetto, lo Statuto nonché i Regolamenti Nazionale e Sezionale.

In particolare il Socio si obbliga ad astenersi da qualsiasi azione od iniziativa che possa contrastare con le finalità dell' A.N.A., con speciale riferimento alla propaganda di carattere personale, commerciale, partitica nonché all'uso del nome e dei simboli dell' A.N.A. o delle Truppe Alpine per gli scopi di propaganda anzidetta. L'ammissione dei Soci, su parere favorevole della Giunta di Scrutinio è ritenuta accettata dal C.D.S., se non accolta, la decisione di rigetto della domanda di ammissione deve essere motivata dal C.D.S. Decisione e motivazione devono essere comunicate all' aspirante Socio per iscritto ed al Capogruppo interessato.

Contro la decisione di rigetto è ammesso il ricorso del richiedente al C.D.N..

Solo i Soci ordinari hanno diritto di accedere alle cariche Sociali.

Compete al Capogruppo consegnare la tessera ai nuovi Soci e far loro conoscere le disposizioni che regolano la vita associativa.

Articolo 5

Gli amici degli alpini, che la sezione ritiene di riconoscere tali, su proposta dei gruppi interessati, non hanno qualifica di Socio ordinario.

Essi vengono iscritti in un apposito albo nazionale quali "Soci aggregati" e quali "Soci aiutanti".

E' escluso che essi possano avere la tessera sociale ordinaria dell' A.N.A., portare il cappello alpino e fregiarsi del distintivo sociale ordinario.

I Soci aggregati pur non avendo la qualifica di Socio ordinario, sono tenuti al rispetto del presente Regolamento, dello Statuto e del Regolamento della Sezione.

La loro attività deve esser preventivamente approvata dal C.D.S. o dal Consiglio del Gruppo di appartenenza. Su proposta del C.D.S., l'Assemblea Sezionale determina la quota associativa per i Soci aggregati e per i Soci aiutanti. Tale quota dovrà essere uguale per entrambe le categorie.

La Sezione, ove il rapporto di fiducia e collaborazione dovesse venire meno, può revocare, direttamente o su segnalazione del Gruppo di appartenenza, l'iscrizione del Socio aggregato e del Socio aiutante in qualsiasi momento e senza particolari formalità, con semplice decisione del Consiglio Direttivo Sezionale, senza obbligo di motivazione all'interessato.

L'ammissione dei Soci aggregati, su parere favorevole della Giunta di Scrutinio è ritenuta accettata dal C.D.S.; se non accolta, la decisione di rigetto della domanda di ammissione non deve essere motivata.

Il Socio aggregato ha diritto a ricevere il periodico L' Alpino e le pubblicazioni della Sezione e del Gruppo a cui appartenga.

Il Socio aggregato che vanti un'iscrizione consecutiva di almeno tre anni e che per tale periodo abbia fattivamente collaborato con la Sezione o con il Gruppo nelle attività associative, può presentare domanda per il passaggio alla categoria di Socio "aiutante".

Tale domanda, da redigersi su apposito modulo predisposto dall' Associazione, controfirmata dal Capogruppo e da almeno due Soci ordinari, sarà valutata dal C.D.S., previo parere della Giunta di scrutinio.

L'eventuale decisione di rigetto della domanda per Socio "aiutante" non dovrà, essere motivata.

L'opera per la quale il Socio aiutante dovrà aver prestato la sua collaborazione potrà riguardare una qualunque delle diverse attività associative. A mero titolo esemplificativo si indicano: la Protezione civile, l'Ospedale da campo, i Cori e le Fanfare dell' Associazione, le attività di recupero dei siti della memoria storica, la stampa associativa, le attività culturali e divulgative, l'attività sportiva, la logistica di Gruppi e della Sezione.

Il Socio aiutante oltre ai diritti del Socio aggregato può fregiarsi dei segni distintivi appositamente previsti dall' Associazione.

Articolo 6

Tutti i Soci ordinari, aggregati ed aiutanti hanno il diritto di frequentare la Sede Sezionale e di Gruppo dell' Associazione Nazionale Alpini secondo le modalità previste. In tali locali i Soci delle altre Sezioni dell' A.N.A. sono considerati graditi ospiti, così come gli Alpini in servizio.

Articolo 7

Chi intende volontariamente recedere dalla qualifica di Socio ordinario o aggregato, oppure passare ad altra Sezione o Gruppo, deve inviare lettera al Presidente della Sezione oppure al proprio Capogruppo.

In ogni caso sarà considerato decaduto il Socio che non avrà provveduto al rinnovo dell'iscrizione entro i

termini stabiliti.

Le norme per la reinscrizione di un Socio decaduto, sono quelle previste per l'iscrizione di un nuovo Socio.

ORGANI SOCIALI SEZIONALI

Articolo 8

Ai sensi dello Statuto gli organi della Sezione sono:

- a) l'Assemblea dei Soci o dei Delegati della Sezione
- b) il Presidente,
- c) il Consiglio Direttivo Sezionale,
- d) il Collegio dei Revisori dei conti,
- e) la Giunta di Scrutinio per l'esame delle domande di ammissione a Socio.

Il presente Regolamento stabilisce inoltre i compiti degli altri organismi interni della Sezione di cui il C.D.S. si avvale per il raggiungimento degli scopi Sociali.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA SEZIONE

Articolo 9

L'Assemblea dei Delegati è organo sovrano e delibera con pieni poteri sulle attività della Sezione.

Di tale Assemblea sarà redatto verbale corredato con i dati di cui all'art. 25 dello Statuto.

L'Assemblea è indetta:

- a) in sede ordinaria entro il 15 del mese di marzo di ogni anno;
- b) in sede straordinaria quando:
 - il Presidente della Sezione ed il C.D.S. lo giudichino necessario;
 - ne sia fatta richiesta scritta al Presidente da parte dei Revisori dei Conti;
 - ne sia fatta richiesta scritta al Presidente da almeno un quinto dei Soci in regola con il pagamento della quota sociale.

Tutte le richieste devono essere presentate per iscritto alla Segreteria Sezionale che provvederà a norma dell'art. 31 dello Statuto.

Articolo 10

L'Assemblea Sezionale dei Delegati, Ordinaria o Straordinaria, è convocata dal C.D.S. mediante avviso inviato ai Capigruppo tramite posta o con sistema equivalente che comporti l'obbligo di riscontro dell'avvenuto ricevimento, almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione. L'avviso di convocazione inviato per posta o con sistema equivalente può essere sostituito dalla pubblicazione dello stesso sul giornale della Sezione con pubblicazione anteriore di almeno 30 giorni alla data dell'assemblea o con pubblicazione on-line sul sito ufficiale della Sezione.

L'avviso di convocazione contiene: data, ora e luogo dell'Assemblea, sia in prima sia in seconda convocazione, gli argomenti all'ordine del giorno, e, quando fra essi vi siano nomine a cariche Sociali, l'elenco dei Soci Consiglieri in scadenza e dei Consiglieri che non possono essere rieletti.

È vietata l'indicazione della voce "Varie" nell'ordine del giorno di convocazione dell'Assemblea; sono comunque nulle le proposizioni, la trattazione e le deliberazioni su argomenti non portati all'ordine del giorno.

Articolo 11

All'Assemblea Ordinaria hanno diritto di intervenire i Delegati (Soci ordinari) in regola con il pagamento della quota sociale dell'anno precedente.

Alle Assemblee Straordinarie hanno diritto di intervenire i Delegati (Soci ordinari) in regola con il pagamento della quota sociale dell'anno in corso.

I Delegati intervengono alle Assemblee di persona o si fanno rappresentare, mediante delega scritta e firmata, da un altro Delegato come previsto dal successivo art. 12.

Articolo 12

Come previsto dall'art. 32 secondo comma dello Statuto le Assemblee della Sezione sono articolate per Delegati.

Ogni Gruppo ha diritto a far partecipare all'Assemblea un delegato ogni 20 Soci o frazione residuale superiore a 10 Soci.

I Gruppi che non raggiungono i 20 Soci hanno comunque diritto ad un Delegato.

Non possono essere Delegati all'Assemblea i Revisori dei Conti.

Il Capogruppo, ricopre di diritto uno dei posti di Delegato spettante al Gruppo, purchè non incorra nell'esclusione di cui sopra. Egli potrà farsi sostituire, mediante delega scritta, da un altro Delegato e nel caso egli sia il solo Delegato da altro Socio del Gruppo.

Gli altri Delegati sono proposti dalle Assemblee di Gruppo e, in mancanza di tale indicazione, nominati dai Consigli di Gruppo.

Articolo 13

L'Assemblea Ordinaria dei Delegati della Sezione è convocata per:

a) discutere e deliberare:

- la relazione morale del Presidente della Sezione;
- il bilancio consuntivo e la relativa nota integrativa;
- il bilancio preventivo;
- la relazione dei Revisori dei conti;
- le relazioni delle varie commissioni sezionali;
- le quote sociali per l'anno successivo;
- altri argomenti espressamente indicati nell'ordine del giorno;

b) eleggere:

- Il Presidente della Sezione;
- I Consiglieri Sezionali;
- I Revisori dei conti;
- I componenti la Giunta di scrutinio;
- I Delegati all'Assemblea nazionale (art 14 dello Statuto).

L'Assemblea viene chiusa dopo aver esaurito gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 14

L'Assemblea dei Delegati, sia Ordinaria che Straordinaria, è valida:

- in prima convocazione quando siano presenti la metà più uno degli aventi diritto;
- in seconda convocazione, che può essere indetta anche un'ora dopo la prima, è valida qualunque sia il numero degli aventi diritto presenti. Qualora il numero dei partecipanti presenti o per delega sia inferiore al 20% degli aventi diritto, qualsiasi delibera dovrà essere presa a maggioranza dei 2/3 dei votanti.

L'Assemblea nomina un proprio Presidente, al quale competono la verifica dei poteri e della regolarità del dibattito un segretario e i componenti il seggio elettorale.

Le votazioni avvengono di regola per alzata di mano.

Per le nomine alle cariche sociali e per le questioni riguardanti i Soci (ordinari o aggregati) si deve procedere con votazione con apposite schede.

L'Assemblea dei delegati nomina inoltre i componenti il seggio elettorale qualora non già individuati secondo quanto previsto nel comma successivo.

Il seggio elettorale ed il suo Presidente sono nominati dal Consiglio Sezionale in carica nell'ultima seduta antecedente l'Assemblea. Il seggio elettorale può dare inizio alle procedure di votazione per l'elezione degli organi sociali all'ora prevista per la prima seduta dell'Assemblea. Nel caso l'Assemblea in prima convocazione vada deserta, e la seconda convocazione è prevista nella medesima giornata della prima, il termine delle votazioni viene prorogato entro il termine dell'Assemblea in seconda convocazione. Nel caso l'Assemblea in seconda convocazione sia convocata in giornata diversa da quella della prima, i componenti il seggio elettorale non potranno dare inizio alle procedure di votazione nella prima seduta se non dopo che sarà stata accertata la validità della stessa sulla base del numero dei partecipanti.

Articolo 15

Il Presidente Sezionale, che può anche essere eletto fra i Soci fuori lista; viene eletto a maggioranza assoluta (50% degli aventi diritto più uno).

Nel caso in cui nessun candidato raggiunga la maggioranza prescritta, si procede immediatamente ad una votazione di ballottaggio a maggioranza semplice tra i due candidati che hanno avuto il maggior numero di

voti.
Il mandato del Presidente dura tre anni ed è rieleggibile, di norma, per altre due volte consecutive.

Tutte le altre cariche Sociali sono elette a maggioranza relativa.

Sono eletti Consiglieri Sezionali i Soci che hanno ottenuto, nell'ordine, il maggior numero di voti. In caso di parità risulta eletto il candidato più giovane d'età.

Il numero dei Consiglieri eletti componenti il Consiglio, escluso il Presidente, è stabilito in 24, il loro mandato dura un triennio.

I Consiglieri non possono essere eletti per più di due volte consecutive alla stessa carica.

Ogni anno decade e deve essere rinnovato almeno 1/3 del Consiglio Direttivo Sezionale.

I Revisori dei Conti (tre effettivi e due supplenti) ed i componenti della Giunta di Scrutinio (tre effettivi e due supplenti) durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Qualora, per qualsiasi ragione, il Presidente cessi dalle sue funzioni oppure il numero dei Consiglieri si riduca a meno della metà, quelli rimasti in carica devono convocare un'Assemblea Straordinaria perché provveda nel primo caso alla elezione di un nuovo Presidente, e, nel secondo caso, alla elezione di un nuovo C.D.S.

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Articolo 16

Il Presidente:

- a) ha la rappresentanza legale della Sezione in tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione,
- b) è il garante dell'applicazione nell'ambito della Sezione dello Statuto, del Regolamento Nazionale e di quanto disposto dal presente Regolamento Sezionale,
- c) convoca e può presiedere le Assemblee,
- d) provvede all'esecuzione delle deliberazioni delle Assemblee e del C.D.S.,
- e) propone i quattro Vice Presidenti nominando tra gli eletti il Vice Presidente con funzioni di Vicario;
- f) presiede il Comitato di Presidenza,
- g) convoca e presiede il C.D.S.,
- h) convoca e presiede la riunione dei Capigruppo,
- i) è il responsabile dell'Unità di Protezione Civile della Sezione,
- l) partecipa al Comitato di Redazione del giornale Sezionale,
- m) nomina, previa consultazione con il C.D.S., il rappresentante della Sezione candidato all'elezione in seno al Consiglio Direttivo Nazionale ai sensi art. 18 del Regolamento Nazionale.

Il Presidente ha la firma di tutti gli atti della Sezione. Per quelli di carattere amministrativo economico e finanziario è necessario che la sua firma sia abbinata a quella del Tesoriere.

In mancanza del Presidente, o su specifica delega dello stesso, il Vice Presidente Vicario lo sostituisce in tutte le funzioni.

In caso di comprovata necessità ed urgenza il Presidente, sentiti i Vice Presidenti, può adottare ogni provvedimento necessario alla vita dell'attività associativa e ne riferisce nella prima seduta al C.D.S. che è libero di confermare, modificare o di revocare il provvedimento adottato.

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE E CARICHE SEZIONALI

Articolo 17

Il C.D.S. è composto dal Presidente e da 24 Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo Sezionale detta le direttive generali per lo svolgimento della vita sociale, approva il progetto di bilancio consuntivo e preventivo da presentare all'Assemblea, vigila sulle attività dei Gruppi, propone attua e regola le manifestazioni a carattere Sezionale e provvede per il normale funzionamento della Sezione conferendo gli opportuni incarichi, disponendo all'uopo l'assunzione di personale in conformità alla normativa vigente.

Il Consiglio Direttivo Sezionale può delegare parte dei suoi poteri, per il normale andamento dell'Associazione, al Comitato di Presidenza che dovrà comunque sempre riferire al C.D.S. quanto deliberato.

Può inoltre assegnare compiti particolari a Soci non facenti parte del C.D.S. ed invitarli a partecipare alle sedute dello stesso, senza diritto di voto.

Il C.D.S. è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente Vicario e si riunisce ordinariamente una volta al mese.

Alle sedute partecipano senza diritto di voto, qualora non siano anche Consiglieri Sezionali, il Consigliere

Nazionale, il delegato dal Consiglio Direttivo Nazionale, il Tesoriere Sezionale, il Segretario Sezionale, il rappresentante del Collegio dei Revisori dei Conti. Possono essere invitati a partecipare, qualora non siano anche Consiglieri Sezionali, il Direttore Responsabile del giornale Sezionale, il Responsabile Operativo dell'unità di Protezione Civile ed eventuali altri che il Presidente ritenga opportuno convocare.

Le deliberazioni, per essere ritenute valide, sono prese con la presenza di almeno due terzi dei componenti e col voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede il C.D.S.

Con provvedimento motivato, chi presiede il C.D.S. può sospendere l'esecutività di una delibera approvata al termine della relativa votazione, invitando il C.D.S. ad un riesame. In tal caso la delibera sospesa è sottoposta ad una nuova votazione nel corso della successiva riunione e, se la delibera venisse nuovamente approvata, il Presidente ha l'obbligo di eseguirla.

Ogni delibera che comporta decisioni collegiali deve essere verbalizzata, sottoscritta dal Presidente e dal rispettivo Segretario e conservata in apposito registro o raccoglitore.

Ogni Socio ha diritto di chiedere la copia dei verbali di cui sopra.

Articolo 18

Nel corso della prima riunione il C.D.S. nomina tra i consiglieri, su proposta del Presidente, i Vice Presidenti, tra questi il Presidente nomina il Vicepresidente con la funzione di Vicario, e determina i compiti specifici di collegamento dei Vicepresidenti con i Gruppi.

Il C.D.S., su proposta del Presidente, nomina il Segretario e il Tesoriere della Sezione, fissandone i rispettivi compiti. Per le sedute del Consiglio il C.D.S. può nominare di volta in volta un proprio Segretario verbalizzante per la redazione del verbale della seduta.

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Segretario della Sezione e il Tesoriere, costituiscono il Comitato di Presidenza. Allo stesso partecipano senza diritto di voto due Consiglieri indicati dal C.D.S.

Il C.D.S., quando la Sede Nazionale lo richieda, nomina un Responsabile per i contatti con le diverse Commissioni Nazionali.

Compete al C.D.S. indicare il Cappellano, nominare l'Alfiere Sezionale ed i Responsabili delle Commissioni di lavoro, fissandone i compiti.

Articolo 19

Il Comitato di Presidenza redige l'ordine del giorno della riunione del C.D.S. contenente l'elenco degli argomenti di discussione.

L'ultimo punto all'ordine del giorno è relativo alle comunicazioni del Presidente che non sia stato possibile inserire nella lettera di convocazione.

Ogni Consigliere può proporre al Comitato di Presidenza le questioni che egli ritiene rilevanti per la vita associativa e, qualora queste siano soggette a deliberazione, ne sarà il relatore.

Il Comitato di Presidenza inserisce tali questioni nell'ordine del giorno della prima riunione possibile, tenendo conto del carattere di urgenza di ogni singola questione.

Il Presidente può disporre che in casi particolarmente delicati la votazione avvenga a scrutinio segreto. Le votazioni per la nomina dei responsabili di Commissioni, o per incarichi specifici, qualora venga richiesto anche da un solo consigliere, viene tenuta a scrutinio segreto.

Articolo 20

Il Consigliere che non interviene a tre riunioni consecutive, senza giustificato motivo, viene considerato decaduto per rinuncia al proprio mandato.

Chi per qualsiasi motivo abbia cessato di far parte del C.D.S. prima della scadenza del proprio mandato è sostituito da colui che nell'ultima Assemblea sociale svoltasi ha ottenuto il maggior numero di voti tra i non eletti, il quale assume l'anzianità del sostituito.

Articolo 21

Coloro che sono ammessi a partecipare alle riunioni del C.D.S. hanno l'obbligo di mantenere il più assoluto riserbo sullo svolgimento dei lavori del C.D.S. stesso. Chi contravviene a tale divieto è sottoposto a provvedimento disciplinare.

ACCESSO ALLE CARICHE ELETTIVE SEZIONALI

Articolo 22

Tutti i Soci ordinari della Sezione con almeno cinque anni consecutivi di iscrizione hanno pari diritto a ricoprire qualsiasi carica Sezionale.

Ogni carica elettiva Sezionale, con l'esclusione della carica di Delegato all'Assemblea Nazionale dei Delegati, è incompatibile con le altre cariche elettive Sezionali.

Articolo 23

Come previsto dall'Articolo 8 bis dello Statuto, le cariche elettive politico-amministrative e cariche associative (Presidente nazionale, Consigliere nazionale e Presidente Sezionale) sono incompatibili.

La candidatura a cariche politico-amministrative comporta, per il Socio che riveste cariche associative di cui sopra, la contestuale decadenza dalla carica rivestita. Il Socio che ricopre cariche politico-amministrative deve preliminarmente rassegnare le dimissioni dalle stesse per potere candidarsi alle cariche associative di cui al 1° comma.

Prima di formalizzare ufficialmente la propria candidatura ad elezioni politico – amministrative, chiunque ricopra la carica di Presidente Sezionale deve dare le dimissioni scritte da detta carica.

Chiunque partecipi alle predette candidature, oppure accetti incarichi pubblici politico - amministrativi o cariche sindacali a livello nazionale, non può assumere la carica di Presidente o di Consigliere Sezionale per un periodo di almeno un anno a decorrere dalla data della mancata elezione o dalla cessazione dell'incarico. Tale data è comunicata con lettera indirizzata al Presidente.

Il mancato rispetto dell'obbligo di preventive dimissioni comporta, oltre all'immediata decadenza della carica, l'apertura d'ufficio di provvedimento disciplinare.

Articolo 24

I candidati alla carica di Delegato all'Assemblea Nazionale dei Delegati sono proposti dal C.D.S. all'Assemblea dei Delegati della Sezione ai sensi dello Statuto, tenuto conto delle proposte di candidature pervenute entro il 31 ottobre.

Articolo 25

Tutte le proposte di candidatura alle cariche Sociali elettive devono essere corredate da copia del congedo, curriculum militare ed associativo (congedo rilasciato da un reparto alpino o foglio matricolare aggiornato o certificato dell'esito di leva rilasciato dal comune) e fotografia formato tessera.

Resta ferma la possibilità della Sezione, di chiedere ai candidati o agli eletti la documentazione in originale per visione al fine di verificare requisiti di Socio e la corrispondenza dei fregi di grado sul Cappello Alpino.

Articolo 26

Il Socio che intende candidarsi alla carica di Presidente della Sezione formalizza la propria candidatura con lettera indirizzata al Presidente depositata presso la Segreteria entro il 30 novembre dell'anno precedente quello in cui si svolgerà l'Assemblea Sezionale.

La candidatura deve essere sottoscritta da almeno il 10% dei Soci con firma del solo Capogruppo.

Il Presidente in carica che intende ricandidarsi può presentare entro il 10 dicembre una apposita comunicazione.

Articolo 27

Le proposte di candidature alla carica di consigliere Sezionale devono pervenire per iscritto alla segreteria Sezionale entro il 31 ottobre dell'anno precedente l'Assemblea Sezionale, corredate dal nulla osta del rispettivo Capogruppo tramite il Coordinatore di Zona.

La Segreteria verifica la conformità delle proposte di candidatura e le trasmette al C.D.S. per l'approvazione nella prima seduta valida.

Il C.D.S. sceglie tra le proposte i 16 candidati che saranno riportati sulla lista elettorale.

I Consiglieri Sezionali possono anche essere eletti fra i Soci fuori lista.

Nella scelta dei candidati il C.D.S. terrà conto che di diritto sono ammessi i candidati che terminano al momento delle elezioni il primo triennio di mandato e quelli per i quali è in corso l'anno di pausa dopo aver terminato un doppio mandato triennale consecutivo.

Il C.D.S. terrà inoltre conto della rappresentanza nel Consiglio delle varie aree. Qualora alla Segreteria non

pervengano proposte in numero sufficiente, il Presidente Sezionale convoca d'ufficio i responsabili di zona entro i successivi trenta giorni. Se anche da questa riunione non dovesse emergere alcuna candidatura, il C.D.S., provvede con propria decisione scegliendo i candidati, tenendo anche conto della rappresentanza in C.D.S. delle varie zone in cui la Sezione è suddivisa.

I candidati alle cariche associative non possono essere nominati scrutatori.

Il candidato non eletto per 3 candidature successive può presentare una nuova candidatura dopo un anno di fermo.

Articolo 28

Allo scopo di facilitare ed intensificare i rapporti tra C.D.S. ed i Gruppi, la sezione è suddivisa geograficamente in Aree e Zone, il più possibile omogenee, distinte con numeri progressivi. Ad ogni Area è preposto un Vicepresidente mentre ad ogni Zona è proposto un Coordinatore che può essere un semplice Alpino, individuato dai Gruppi interessati, dopo averne valutato l'idoneità a ricoprire l'incarico.

Il Coordinatore viene eletto con scrutinio segreto ed a maggioranza semplice, dai Capigruppo della Zona, riuniti in Assemblea convocata dal Coordinatore uscente.

Spetta al Presidente Sezionale conferire ufficialmente l'incarico.

I compiti del Coordinatore sono essenzialmente di sostegno ai Capigruppo e sono definiti dal C.D.S..

Il coordinatore di Zona dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Articolo 29

Ogni zona ha solo funzioni consultive, non vincolanti per il C.D.S., e, tramite il Coordinatore che la presiede, può inoltrare proposte alla Sezione.

Il Coordinatore designato potrà avvalersi per le funzioni di segreteria di uno dei Capigruppo, scelto di volta in volta o a tempo determinato fra i Capigruppo della zona stessa.

È prevista almeno una riunione annuale della quale dovrà essere stilato verbale da inviare alla Sezione e ogni Capogruppo ha diritto ad esprimere un voto per le decisioni, che sono prese a maggioranza semplice dei presenti.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Articolo 30

I Revisori dei Conti, tre effettivi e due supplenti, sono costituiti in proprio Collegio ed eleggono un Presidente nel loro ambito entro quindici giorni dalla data dell'Assemblea che ha provveduto alle loro nomine.

Qualora si determinino vacanze di posto tra i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, subentra il membro supplente più giovane anagraficamente eletto nella precedente Assemblea Sezionale.

La carica di Revisore dei Conti è incompatibile con quella di Consigliere o Presidente.

I componenti il Collegio dei Revisori dei Conti durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

Articolo 31

I Revisori dei Conti hanno per compito la vigilanza continua della gestione economico-finanziaria della Sezione, devono accompagnare i bilanci consuntivi e preventivi annuali con una propria relazione all'Assemblea Sezionale, esprimendo il proprio parere in merito.

GIUNTA DI SCRUTINIO

Articolo 32

La Giunta di Scrutinio è composta da tre membri effettivi e due supplenti.

La carica di componente la Giunta di Scrutinio è incompatibile con quella di Consigliere o Presidente.

La Giunta di Scrutinio ha il compito di esaminare le domande di ammissione a Socio accertando i requisiti richiesti e di controllare che sulla domanda stessa siano riportate le notizie richieste per i nuovi Soci.

Le domande sono esaminate, normalmente, entro trenta giorni dalla presentazione e restituite alla Segreteria con la firma di almeno due membri della Giunta di Scrutinio. In caso di parere negativo ne precisa i motivi con nota da trasmettere al C.D.S..

La Giunta di Scrutinio istruisce la pratica di accettazione dell'iscrizione di ogni singolo Amico degli Alpini, verificando da chi è proposto e predisponendo, se necessario, una relazione scritta da sottoporre al C.D.S. per i provvedimenti di competenza. La mancata accettazione della domanda di iscrizione di un Amico degli Alpini non deve essere motivata. Qualora si determinino vacanze di posto tra i componenti della Giunta di Scrutinio, subentra il membro supplente più giovane anagraficamente eletto nella precedente assemblea Sezionale.

La Giunta di Scrutinio provvede alle periodiche verifiche del repertorio dei Soci ordinari ed aggregati, e ne trasmette le evidenze alla Segreteria.

I componenti la Giunta di scrutinio durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

ANNO SOCIALE E BILANCI

Articolo 33

L'anno sociale per la Sezione coincide con l'anno solare.

Il Progetto di Bilancio consuntivo e preventivo deve essere approvato dal C.D.S. almeno venti giorni prima dell'Assemblea Sezionale Ordinaria e, unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori, deve essere depositato presso la Segreteria della Sezione almeno quindici giorni prima dell'Assemblea, per consentirne la consultazione da parte dei Soci.

GRUPPI DELLA SEZIONE

Articolo 34

La richiesta di costituzione di un Gruppo è rivolta al Presidente da chi ne ha l'iniziativa e ha raccolto l'adesione del numero minimo dei Soci previsto dallo Statuto.

Articolo 35

L'Assemblea di Gruppo elegge il Capogruppo ed il Consiglio di Gruppo con un numero di membri proporzionale al numero degli iscritti al Gruppo stesso, indicativamente in rapporto di un consigliere ogni quindici iscritti o come determinato dall'Assemblea.

Il Capogruppo è responsabile moralmente e fiscalmente della gestione del Gruppo ed ha la rappresentanza legale della Gruppo in tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione,

Alle elezioni delle cariche associative dei Gruppi sono ammessi solo i Soci Alpini iscritti e non è ammessa alcuna delega.

Tutte le cariche del Gruppo sono equiparate, per la loro durata, ma senza limiti di rieleggibilità, alle corrispondenti cariche sezionali.

Il Consigliere del Gruppo che non interviene a tre riunioni consecutive, senza giustificato motivo, viene considerato decaduto per rinuncia al proprio mandato.

Chi per qualsiasi motivo abbia cessato di far parte del Consiglio di Gruppo prima della scadenza del proprio mandato è sostituito da colui che nell'ultima Assemblea sociale svoltasi ha ottenuto il maggior numero di voti tra i non eletti, il quale assume l'anzianità del sostituito.

Articolo 36

Tra il 1° novembre di ogni anno ed il 31 gennaio successivo, il Capogruppo riunisce i Soci in Assemblea dopo averne concordato la data con il Coordinatore di Zona e comunicata al Presidente per:

- a) deliberare in merito alla relazione morale ed al rendiconto finanziario dell'anno sociale trascorso;
- b) determinare la quota associativa per l'anno successivo;
- c) discutere e deliberare su argomenti interessanti l'attività del Gruppo;
- d) eleggere le cariche sociali di Gruppo in concomitanza con la scadenza del mandato;
- e) proporre gli eventuali candidati Delegati all'Assemblea Sezionale.

L'Assemblea nomina il proprio Presidente tra i propri iscritti, il coordinatore o un Consigliere Sezionale, al quale competono la verifica dei poteri e la regolarità del dibattito.

Il Presidente della Sezione, o un suo delegato, può sempre intervenire alle Assemblee di Gruppo.

Qualora per qualsiasi ragione, il Capogruppo cessi dalle sue funzioni, oppure il numero dei Consiglieri si riduca a meno di 1/3, quelli rimasti in carica devono convocare un'Assemblea straordinaria perché provveda:

- nel primo caso, alla elezione del nuovo Capogruppo;
- nel secondo caso, alla elezione di un nuovo Consiglio di Gruppo.

In entrambi i casi gli eletti assumeranno l'anzianità del/dei sostituito/i.

Articolo 37

L'Assemblea di Gruppo viene convocata quando il Capogruppo lo ritiene opportuno o quando almeno un decimo dei Soci, con un minimo di cinque, ne fa richiesta scritta al Capogruppo e, per conoscenza al Presidente

Sezionale, specificandone i motivi.

In questo caso la riunione avviene nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Trascorso questo termine, la convocazione è fatta dal Presidente Sezionale entro le successive tre settimane.

Articolo 38

La convocazione dell'Assemblea di Gruppo è effettuata dal Capogruppo con avviso scritto inviato a tutti i Soci e per conoscenza al Presidente Sezionale, o con le modalità più opportune stabilite dal Consiglio del Gruppo, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la riunione.

L'Assemblea è valida in prima convocazione sia presente almeno la metà dei Soci in regola con il pagamento della quota associativa dell'anno precedente, ed in seconda convocazione, che può avere inizio un'ora dopo quella fissata per la prima, qualunque sia il numero dei presenti.

Ogni Capogruppo trasmette al C.D.S. entro il 10 febbraio di ogni anno, con la copia del verbale dell'Assemblea dei Soci, le relazioni morale e finanziaria approvate dall'Assemblea dei Soci, nonché l'elenco delle cariche sociali del Gruppo.

Articolo 39

Entro il 28 febbraio di ciascun anno i Gruppi devono consegnare in Sezione l'elenco dei Soci che hanno pagato la quota associativa annuale per l'anno in corso e devono versare l'importo delle quote Sociali.

È comunque possibile procedere ad eventuali ulteriori tesseramenti fino al 30 settembre di ciascun anno.

Articolo 40

Il C.D.S. scioglie un Gruppo quando il numero dei suoi Soci si riduce al di sotto del minimo stabilito dallo Statuto Nazionale.

GIORNALE SEZIONALE

Articolo 41

Il giornale della Sezione è "Lo Scarpone Orobico".

È compito del giornale Sezionale concorrere all'attuazione degli scopi associativi indicati nello Statuto, ed in particolare al rafforzamento dell'amicizia tra tutti i Soci favorendo lo scambio di opinioni ed il dialogo, con piena autonomia discrezionale del Direttore Responsabile.

All'inizio dell'anno sociale il C.D.S. nomina il Direttore Responsabile e, su proposta di questi, il Comitato di Redazione.

Il Presidente fa parte di diritto del Comitato di Redazione.

Il Direttore Responsabile rimane in carica un anno e può essere sostituito:

- dietro sua espressa richiesta;
- quando il C.D.S. lo giudichi opportuno con provvedimento motivato.

Il giornale Sezionale, il cui abbonamento è compreso nella quota sociale, viene spedito a tutti i Soci in regola col pagamento della stessa.

Il C.D.S. stabilisce la periodicità della pubblicazione del giornale Sezionale.

I costi per la pubblicazione e per l'invio ai Soci del giornale Sezionale sono finanziati con l'apposita voce di spesa del bilancio Sezionale approvato dal C.D.S. all'inizio di ogni anno sociale.

UNITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 42

Ai sensi dello Statuto è costituito in seno alla Sezione un'Unità di Protezione Civile. Il Presidente, per lo svolgimento delle varie attività può nominare, previo parere consultivo e non vincolante del C.D.S., il Coordinatore dell'Unità di Protezione Civile. Nomina direttamente, o di concerto con il Coordinatore, i Capi Squadra di eventuali Unità di Protezione Civile sezionali. funzionalmente dipendenti.

Nei Gruppi sono costituiti le squadre o i Nuclei di Protezione Civile e il Capo Squadra o Capo Nucleo è il Capogruppo, che può avvalersi nelle varie attività di un socio ordinario quale responsabile designato e funzionalmente dipendente.

Fatte salve le norme regolamentari nazionali di protezione civile il Presidente Sezionale è l'unico responsabile, mentre il Coordinatore ed i Capi Squadra – o Capi Nucleo - sono responsabili sotto un profilo tecnico operativo dei singoli settori.

L'Unità di Protezione Civile non ha autonomia amministrativa ed è gestito mediante l'apposita voce di spesa del bilancio Sezionale approvato dal C.D.S. all'inizio di ogni anno sociale. Analogamente la Squadra - o Nucleo - di Protezione Civile a livello di Gruppo è amministrativamente ed economicamente gestita dal Gruppo.

L'Unità di Protezione Civile può regolare il proprio funzionamento con un regolamento interno approvato dal C.D.S..

CORI E FANFARE DELLA SEZIONE

Articolo 43

L'attività dei Cori e delle Fanfare deve fare riferimento agli scopi descritti nello Statuto.

I rapporti tra la Sezione ed i Cori e Fanfare facenti esclusivamente riferimento ai Gruppi, sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal C. D. S..

La qualifica di Coro A.N.A. o Fanfara A.N.A. viene attribuita dal C.D.S. e dallo stesso può essere revocata.

ATTIVITA' SPORTIVE

Articolo 44

Nell'ambito della Sezione è costituita la Commissione delle attività sportive che fanno alla Sezione ed ai Gruppi. Il C.D.S. nomina all'inizio di ogni anno sociale il Responsabile delle Attività Sportive.

MUSEO ALPINO

Articolo 45

La Sezione costituisce un proprio "MUSEO ALPINO" di cui è esclusiva proprietaria.

Il Museo è una istituzione senza scopo di lucro che ha lo scopo di raccogliere e conservare documenti e cimeli relativi alle Truppe Alpine ed ai militari in genere.

Il Museo ha finalità divulgative e didattiche ed avendone i requisiti è aperto alla fruizione pubblica.

SEDE DELLA SEZIONE

Articolo 46

L'uso dei locali della Sede è stabilito dal Comitato di Presidenza.

I costi relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della Sede sono previsti nell'apposita voce di spesa del bilancio Sezionale approvato dal C.D.S. all'inizio di ogni anno sociale.

SCIoglimento DELLA SEZIONE O DEI SUOI GRUPPI

Articolo 47

Lo scioglimento della Sezione o di un Gruppo della Sezione è deliberato da un'Assemblea straordinaria, fatto salvo quanto disposto per i Gruppi dall'art. 40.

Per la validità di questa Assemblea devono essere presenti, almeno i due terzi degli aventi diritto. La relativa delibera dovrà essere presa a maggioranza dei due terzi dei votanti.

Gli eventuali patrimoni ed i materiali della Sezione o dei Gruppi, in caso di scioglimento, saranno devoluti rispettivamente alla Sede Nazionale ed alla Sezione.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Articolo 48

Il C.D.S. approva il Regolamento Sezionale e le eventuali modifiche allo stesso, acquisendo il parere espresso dai Gruppi. Le modifiche saranno valide dopo la ratifica del Consiglio Direttivo Nazionale.

Con la ratifica da parte del Consiglio Direttivo Nazionale, il Regolamento Sezionale acquisisce piena efficacia e cessano di aver validità le norme contenute in Regolamenti precedenti.

Ogni modifica regolarmente approvata dovrà essere portata a conoscenza dei Soci con mezzi idonei.

DISPOSIZIONE FINALE

Articolo 49

Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal presente Regolamento, e per quanto può essere necessario per l'interpretazione dello stesso, si richiamano le disposizioni dello Statuto e del Regolamento Nazionale.

DISPOSIZIONI ESSENZIALI PER UNA MANIFESTAZIONE DI GRUPPO E ZONA

Approvato dal Consiglio Direttivo Sezionale nella seduta del 27 agosto 2012.

Si è constatato che in diverse manifestazioni non si osservano o addirittura vengono stravolte le regole dettate dalla “LIBRETTA” Cerimoniale A.N.A., emanata dalla Sede Nazionale, con delibera del CDN nella seduta del 15 febbraio 2003.

Si ritiene opportuno richiamare i Coordinatori e i Capigruppo a rispettare le indicazioni e le disposizioni per le cerimonie alpine di Gruppo con lo scopo di disciplinare ed uniformare le modalità di esecuzione durante le nostre manifestazioni associative di gruppo e zona.

Per i preparativi e l'organizzazione consultare la “LIBRETTA” da pag.7 a pag.11

- 1 E' opportuno che il Capogruppo comunichi al COORDINATORE, entro 150 (centocinquanta) giorni, la data e il programma della manifestazione.
- 2 E' compito del COORDINATORE comunicare ufficialmente alla segreteria della Sezione la data da inserire nell'elenco ufficiale delle manifestazioni; **in caso contrario la manifestazione non verrà accettata.**
- 3 Il CERIMONIERE è il COORDINATORE, o un suo delegato. E' importante che questa persona conosca in dettaglio tutto il programma ed il suo compito è di farlo rispettare alla lettera; i comandi debbono essere compresi anche dal pubblico, in modo da tenere sempre desta l'attenzione. L'organizzazione deve dotarsi di un idoneo impianto di amplificazione.
- 4 La cerimonia deve iniziare con la resa degli onori al Vessillo Sezionale, che entra nello schieramento, scortato dal Presidente, dai Vicepresidenti e dai Consiglieri Sezionali, mentre la fanfara/banda suona il “TRENTATRE” e gli alpini salutano militarmente.
- 5 La cerimonia prosegue con l'alzabandiera; il Cerimoniere ordinerà “alzabandiera” e dopo i 3 squilli di tromba la fanfara darà inizio all'Inno Nazionale. L'Alpino preposto dovrà iniziare ad alzare la bandiera all'inizio del canto dell'Inno Nazionale, per far sì che giunga in cima al pennone al termine dell'Inno e deve rimanere a lato, sull'attenti senza salutare. I presenti, con il copricapo militare, dovranno salutare militarmente. Per coloro che sono inseriti in uno schieramento, saluta il più alto in carica. Identica cerimonia per l'ammaina Bandiera.
- 6 La durata massima di una manifestazione non deve superare complessivamente gli 80/90 minuti, ed il percorso non dovrebbe superare i 1500/1800 metri.

7 **ORDINE DI SFILAMENTO (vedi allegato)**

- 8 Durante la sfilata, le fanfare non devono mai suonare l'Inno di Mameli e il Piave. Quando si rendono gli onori ai Monumenti, si procede nel seguente modo:
- 9 - al Monumento ai Caduti e Combattenti, dopo il comando di attenti, si suona il "PIAVE" e a seguire il SILENZIO D'ORDINANZA, Per coloro che sono inseriti in uno schieramento, saluta il più alto in carica;
 - ai Monumenti degli ALPINI, inaugurazioni sedi, targhe, cippi o vie intitolate agli Alpini si suona il "TRENTATRE";
 - per gli altri Monumenti, da organizzare possibilmente il giorno precedente, si suoneranno marce d'ordinanza;
 - durante le deposizioni, gli alpini a lato della corona non devono salutare militarmente, ma restare sull'attenti;
 - il SILENZIO deve essere solo quello di ordinanza. Nelle cerimonie non deve mai essere suonato il silenzio fuori ordinanza.
- 10 I discorsi delle Autorità devono precedere la S. Messa.
E' importante presentare gli oratori; sarà cura del Cerimoniere conoscere le personalità per annunciarle con il loro specifico incarico.
- 11 E' consigliabile fare lo scambio degli omaggi fra le Autorità davanti al pubblico.
La consegna di attestati o premiazioni va fatta in un incontro conviviale.
- 12 Al termine della cerimonia, in ogni manifestazione, quando sono presenti il Vessillo Sezionale e/o altri Vessilli decorati, si suona l'attenti seguito dal "TRENTATRE" mentre lasciano lo schieramento accompagnati dalla scorta, la musica deve continuare sino a che il Vessillo esce dallo schieramento.
- 13 A cerimonia terminata un incaricato dovrà accompagnare le autorità al posto riservato.

ANNOTAZIONI PER I SIGG.RI CONSIGLIERI SEZIONALI

1 USCITE DEL VESSILO

A rappresentare la Sezione ed a scortare il Vessillo nelle manifestazioni, anche se non programmate (es. funerali di reduci e capigruppo in carica), dovrà essere sempre un Consigliere Sezionale in carica, salvo mandato diretto del Presidente Sezionale.

Ogni altra forma di rappresentanza non è ammessa e non sarà tollerata.

2 RAPPRESENTANZA

- a) Se ad una ricorrenza di Gruppo (anniversari di fondazione, inaugurazioni sedi, ecc.) è stato delegato un VicePresidente od un Consigliere a rappresentare la Sezione, ma durante la stessa si presentassero il Presidente od il Consigliere Nazionale, questi hanno il diritto di scortare il Vessillo Sezionale.
Spetterà al rappresentante ANA più alto in carica tenere il discorso ufficiale.
- b) Durante le cerimonie di Gruppo, Intergruppo o di Zona già organizzate dal Coordinatore o dal Capogruppo con i loro assistenti, nessun Consigliere o Cerimoniere sezionale può intervenire per modificare la cerimonia stessa.
Sarà cura del Consigliere o del Cerimoniere Sezionale, prendere contatto con largo anticipo con il Coordinatore od il Capogruppo per collaborare all'organizzazione della cerimonia.
- c) Gli ex Consiglieri e gli ex Vicepresidenti possono sfilare dopo il Consiglio Sezionale esclusivamente alle manifestazioni di Gruppo, Zona o di intergruppo come specificato al punto 9 dell'ordine di sfilamento. In tutte le altre manifestazioni, ossia: Adunata Sezionale, Raggruppamento e Adunata Nazionale, sfileranno con i propri Gruppi di appartenenza o equivalenti.

ORDINE DI SFILAMENTO PER LE MANIFESTAZIONI DI GRUPPO E ZONA

- 1 FANFARA
- 2 Gonfalone del Comune organizzatore, a seguire i Gonfaloni dei Comuni presenti della zona.
- 3 Labaro Nastro Azzurro, Bandiere delle Associazioni Combattenti e Reduci, Vessilli o Bandiere delle Associazioni d'Arma non Alpine, a seguire le Bandiere delle altre Associazioni non partitiche/sindacali della zona.
- 4 Se presenti rappresentanti I.F.M.S.
- 5 **AUTORITA' CIVILI, MILITARI E RELIGIOSE**
Presidente della Provincia, Comunità Montane, Sindaci dei Comuni della Zona, Amministratori, Rappresentanze Militari, Religiose e Consiglieri Sezionali ospiti.
- 6 **CORONA D'ALLORO**
- 7 **PRESIDENTE** della SEZIONE, **VESSILLO SEZIONALE**, Consigliere Nazionale (se presente).
- 8 **SINDACO** del COMUNE, **CAPOGRUPPO** e **GAGLIARDETTO** del GRUPPO.
- 9 Consiglieri Sezionali, Presidenti Emeriti, Segretario, Tesoriere e già Consiglieri.
- 10 Vessilli delle Sezioni ospiti scortati dai Presidenti o loro delegati.
- 11 Automezzi con Reduci e Alpini invalidi o anziani.
- 12 Gagliardetti dei Gruppi della zona e ospiti delle altre Sezioni.
- 13 Altri Gagliardetti della Sezione di Bergamo.
- 14 Vari settori della Protezione civile.
- 15 **SECONDA FANFARA / BANDA.**
- 16 Alpini dei Gruppi della zona organizzatrice con striscioni.
- 17 Blocco Alpini appartenenti alle altre aree con striscioni.
- 18 Alfieri con Bandiere Tricolori corrispondenti agli anni di fondazione del Gruppo festeggiante.
- 19 Popolazione presente.
- 20 Autoambulanza.

*** Il posizionamento della/e Fanfare presenti il Cerimoniere ne valuterà al momento la loro collocazione all'interno dello schieramento.

PARTECIPAZIONE VESSILLO SEZIONALE

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE IL 30/09/2013

MANIFESTAZIONI NAZIONALI

ADUNATA NAZIONALE

ADUNATA 2° RAGGRUPPAMENTO

ADUNATE SEZIONALI DELLE SEZIONI DEL 2° RAGGRUPPAMENTO

PELLEGRINAGGI SOLENNI (ADAMELLO, ORTIGARA, ECC.)

CAMPIONATI NAZIONALI SPORTIVI

MANIFESTAZIONI DELLA SEZIONE

ADUNATA SEZIONALE

ASSEMBLEA SEZIONALE

SANTA MESSA SEZIONALE DEFUNTI ALPINI

RADUNI DI ZONA

QUINQUENNALI DI FONDAZIONE DEI GRUPPI (5°, 10°, 15°, 20°, ecc.)

INAUGURAZIONE NUOVI GRUPPI, SEDI E MONUMENTI

FUNERALI

RIENTRO IN PATRIA DEI RESTI DI CADUTI E DISPERSI

REDUCI DI GUERRA

PRESIDENTE E GIA' PRESIDENTE NAZIONALE

PRESIDENTE E GIA' PRESIDENTE SEZIONALE

CONSIGLIERE E GIA' CONSIGLIERE SEZIONALI

CAPOGRUPPO E GIA' CAPOGRUPPO

CERIMONIE CIVILI

SU INVITO DELLA PREFETTURA, DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE CAPOLUOGO

(25 APRILE – 2 GIUGNO – 4 NOVEMBRE)

CERIMONIE MILITARI

CAMBIO COMANDO DEI REGGIMENTI ALPINI

FESTE DI REGGIMENTO ALPINO

CERIMONIE SU INVITO DEL COMANDO TRUPPE ALPINE E COMANDI ESERCITO

CERIMONIE SU INVITO DI COMANDI DELLE FORZE DI POLIZIA

CERIMONIE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA

SOLO SU INVITO DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTISTICA E D'ARMA PROVINCIALE

ALTRE CERIMONIE (in funzione dell'importanza e dell'urgenza)

SU DECISIONE DEL PRESIDENTE – COMITATO DI PRESIDENZA – CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Il Vessillo in concomitanza con l'Adunata Nazionale, Adunata di Raggruppamento e Adunata Sezionale non parteciperà ad altre cerimonie.

Il Vessillo, in concomitanza di più manifestazioni, sarà presente alla cerimonia più importante.

Il Vessillo, ove previsto, sarà presente esclusivamente alla cerimonia principale.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI BERGAMO

(CDN 18/09/04 – CDS 05/11/2012
ANABG 2013)

N° Matricola A.N.A.

GRUPPO N° _____ di: _____

Domanda di ammissione a socio:

- Ordinario/alpino Aggregato / amico Variazione dati del socio
 Proviene o già iscritto gruppo _____

Dichiarazione per l'iscrizione all'ANA

Il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Comune _____ CAP _____ Prov. _____

Nato a _____ Prov. _____ il _____

Telefono _____ Email _____

Professione _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate all'art. 76 D.P.R. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"

DICHIARA

di aver prestato servizio militare per almeno due mesi in reparti alpini o essere in servizio

Brigata Alpina _____

Reggimento _____ Battaglione/Gruppo _____

Compagnia/Batteria _____ Grado _____

CHIEDE

pertanto di essere iscritto all'Associazione Nazionale Alpini.

Letto, confermato e sottoscritto

Luogo e data
.....
(firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196 del 30/6/2003 e successive modificazioni, consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi associativi.

(firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1).....

Autorizza inoltre il sig. delegato dall'ANA, a richiedere direttamente in suo nome la copia del foglio matricolare che certifica il suo servizio militare custodito presso il Distretto Militare / Centro Documentale Esercito di

(firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1).....

FIRMA DEL CAPOGRUPPO _____

⁽¹⁾ Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del capogruppo o del presidente sezionale ovvero l'istanza/dichiarazione sia **presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.**

La sottoscrizione non è parimenti soggetta ad autenticazione se l'istanza/dichiarazione è inviata per posta, fax o per via telematica, unitamente a copia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.



DOMANDA AMMISSIONE SOCIO AIUTANTE

Il sottoscritto iscritto come
Socio Aggregato presso il Gruppo di
della Sezione A.N.A. di

consapevole delle indicazioni riportate in merito alle categorie di soci dall'art. 8 e segg. del
Regolamento nazionale dell'A.N.A.,

CHIEDE

che gli venga riconosciuta la qualifica di **SOCIO AIUTANTE**, in quanto si riconosce nei valori
fondanti dell'Associazione Nazionale Alpini e da anni collabora attivamente
all'attività associativa nel settore

- Protezione civile
- Ritorno alla montagna
- Sport
- Coro
- Fanfara
- Storia e cultura
- Logistica
- Altro (specificare)

.....
(data)

.....
(firma)

Per conferma e ratifica di quanto sopra: Il Capo Gruppo

(firme di almeno due soci del Gruppo)

La GIUNTA DI SCRUTINIO della Sezione A.N.A. di
esaminata la domanda sopra riportata e preso atto della conferma espressa dal Capo Gruppo, invita
il Consiglio Direttivo Sezionale a

- ACCOGLIERE
- RESPINGERE

la domanda stessa, con le seguenti indicazioni:

.....
.....
.....

.....
(data)

.....
(firma)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI BERGAMO